

*Gesù,  
grazie per averci posto accanto  
queste belle figure  
di testimoni della fede: i Santi.*

*Con loro possiamo dialogare,  
lodarli e supplicarli,  
perché sono persone come noi.*

*Ci insegnano a pregare  
con l'esempio e gli scritti,  
lodano e supplicano Dio insieme con noi,  
sono sempre al nostro fianco.*

*Oggi ricordiamo in particolare  
i beati Barotti e Ancina,  
i santi martiri Alverio e Sebastiano  
e il nostro patrono San Giovenale.*

*Carissimi amici di Gesù,  
aiutateci a crescere nella fede, nella speranza  
e nell'amore secondo il vostro esempio.*

*Guidate i nostri passi  
affinché sappiamo assumere pienamente  
gli impegni battesimali  
e riconoscere in ogni momento della vita  
i segni dello Spirito Santo.*

*Amen*



**2013**

**ANNO DELLA FEDE**

*Visita alla Basilica Cattedrale  
di Santa Maria e San Giovenale*

**FOSSANO**



**ANNO DELLA FEDE 2012-2013**

*“Dove sono due o tre riuniti nel mio  
nome, io sono in mezzo a loro”*

*Mt 18, 20*

## *Cenni storici*

Nel luogo ove sorge oggi la Cattedrale, dedicata a San Giovenale (patrono di Fossano) e a Santa Maria, madre di Gesù, nei primi decenni del 1200 era stata costruita una chiesa della collegiata. Con il passare dei secoli la chiesa venne ingrandita e nel 1592, anno di nascita della Diocesi di Fossano, divenne Chiesa Cattedrale.

Una Cattedrale è la chiesa più importante di una diocesi, di cui costituisce il centro liturgico e spirituale, e che contiene la cattedra del Vescovo diocesano. Il termine deriva dal latino *cathedra*, col significato di "luogo su cui si siede", cioè "seggio". Indica il trono su cui siede il Vescovo, simbolo della sua potestà e responsabilità, luogo dal quale presiede l'assemblea liturgica e spiega le Sacre Scritture.

Nel 1788 la Cattedrale venne demolita e rasa al suolo e, seguendo il progetto dell'architetto Mario Ludovico Quarini, sulle sue rovine venne costruita quella nuova, molto più grande della precedente. Della vecchia cattedrale resta il campanile, di fianco alla facciata, risalente al 1380 circa. Modificato nel 1600, su disegno dell'architetto incisore fossanese Giovenale Boetto con l'aggiunta di una cupide ottagonale particolarmente raffinata, il campanile è stato di recente ristrutturato e messo in sicurezza.

L'attuale edificio, con un'imponente facciata di stampo neoclassico realizzata in mattoni a vista, ospita al suo interno un significativo reliquiario di San Giovenale, patrono della città, le cui reliquie vi giunsero nel 1279. Ospita inoltre numerosi dipinti e affreschi, soprattutto nella volta, risalenti al 1862-66, anni dell'unità d'Italia. I medaglioni della volta hanno un tema conduttore che li unisce, ossia la Madonna ed i Santi locali. Trovano altresì spazio i temi della Fede, con immagini dei suoi testimoni e simboli, dell'Eucaristia e, fatto del tutto insolito, le Beatitudini dipinte sulla volta della cupola.

*Funzione delle immagini dipinte sulle tele e sulle pareti delle chiese non era solo quella di abbellire, ma consentire anche a chi non sapeva leggere (l'80% della popolazione italiana dell'epoca) di comprendere e ricordare gli episodi più importanti della vita dei santi e dell'Antico e del Nuovo Testamento.*

## *Chi sono i Santi*

I Santi sono coloro che hanno avuto una vita esemplare e sono diventati punti di riferimento.

Essi sono in Dio e ci attendono. Ci danno una mano affinché possiamo raggiungere anche noi la gloria.

La "comunione dei Santi", che professiamo nel Credo, sta ad indicare lo scambio che intercorre tra chi è arrivato, chi è ancora in cammino e chi ha bisogno di purificarsi. I Santi, subordinati a Cristo unico mediatore, sono cooperatori e destinatari della nostra preghiera.

E' come far parte di una famiglia numerosa. Il papà e la mamma amano indistintamente tutti i loro figli e sanno di essere amati da tutti loro. Capita però a volte che tra due fratelli, due sorelle o tra fratello e sorella si instauri un legame particolarmente stretto e quando uno di loro deve avanzare una richiesta ai genitori preferisce magari chiedere l'intermediazione dell'altro/a. Così sono i Santi per noi, i nostri fratelli maggiori sempre pronti a darci una mano. Dio Padre è felice di questo legame tra i suoi figli e accetta di buon grado la loro intercessione. Ciò non significa che queste vengano sempre esaudite secondo i nostri desideri. Sta a noi comprendere la risposta che Dio ci dà e che non sempre è quella che ci aspettiamo e che vorremmo sentire.



## *San GIOVENALE vescovo di Narni*

Giovenale fu inviato da papa Damaso I a reggere la Diocesi di Narni, Diocesi non facile da governare perché il cristianesimo non era ancora molto diffuso ed i pagani erano ancora numerosi.



Giovenale agì saggiamente e completò la trasformazione della comunità da romana a cristiana. Morì (non da martire) nel 379 e fu sepolto nella cattedrale di Narni. Attorno al 1100 un canonico di Narni, di origini francesi, visti i molti miracoli che le reliquie del santo vescovo compivano, decise di rubarle per portarle a Tolosa, sua città natale. Transitando sul nostro territorio per recarsi in Francia, fece sosta nei pressi della nostra città, che allora ancora non era stata fondata, si ammalò e

morì senza così riuscire a portare a termine il suo progetto. Il canonico e le reliquie di san Giovenale trafugate a Narni furono sepolti nella chiesetta di Madonna dei Campi che era prossima al villaggio dove il canonico aveva sostato ed era morto. Alcuni decenni più tardi le reliquie di san Giovenale furono scoperte grazie ad una nobildonna che, stando nella chiesa, beneficiò delle loro proprietà taumaturgiche che in quell'occasione la liberarono da una possessione demoniaca. Le reliquie furono dapprima portate a Romanisio e in un secondo momento, quando si costituì il nostro Comune e fu edificata la chiesa collegiata, traslate nella nostra città e più precisamente nella chiesa da poco eretta, dapprima dedicata a santa Maria e in seguito anche a san Giovenale.

La traslazione avvenne nel 1279 e proprio allora ebbe inizio il culto al santo vescovo.

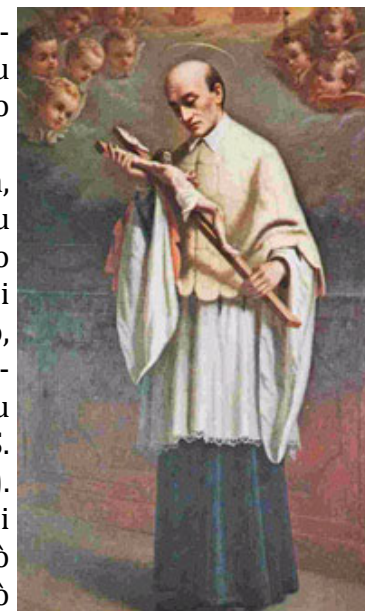
Divenne patrono della città soppiantando san Giorgio che ne fu il primo. Le sue reliquie, conservate nella cattedrale, parte in un'urna sopra l'altare a lui dedicato e parte in un prezioso busto reliquiario in argento risalente al secolo XIV, furono sempre molto venerate dai fossanesi e non solo, dispensando loro grazie e miracoli.

## *Beato Oddino BAROTTI*

Nacque a Fossano nel 1344 nell'attuale via Garibaldi n°9. A 24 anni fu consacrato sacerdote e nominato parroco di San Giovanni.

Partì pellegrino per la Terra Santa, dove si fermò per lungo tempo, fu fatto prigioniero dai Turchi, liberato ritornò in patria. Visse una vita di povertà, ispirata a San Francesco, aiutando i bisognosi ed i poveri. Ampliò l'ospedale dei poveri infermi, fu rettore della confraternita del SS. Crocefisso (poi dei Battuti Rossi). Divenne canonico della Collegiata di Santa Maria e San Giovenale, ampliò la stessa Collegiata ed edificò l'imponente campanile.

Morì nel 1400 e fu sepolto nella Collegiata (non ancora cattedrale) e fin da subito fu venerato come un santo. Venne beatificato nel 1808 da papa Pio VII. Nel reliquiario sopra l'altare a lui dedicato si conservano le sue spoglie mortali.



## *Beato Giovenale ANCINA*



Nacque a Fossano nel 1545. Intraprese gli studi a Montpellier, li proseguì a Mondovì, si perfezionò in medicina a Padova e divenne medico a Torino ad appena 22 anni. Abbandonò la medicina e si recò a Roma per dedicarsi agli studi sacri e teologici. A Roma conobbe Filippo Neri e rimase affascinato dal suo nuovo modo di predicare. Entrò a far parte della congregazione Filippina operando al fianco di Filippo Neri e divenne sacerdote. Anche da Roma continuò ad interessarsi della sua città natale, alle confraternite, alla erezione della nostra Diocesi. Fu inviato da Filippo a Napoli a predicare e dopo alcuni anni fu richiamato alla capitale dove accettò, suo malgrado

ma per obbedienza, l'incarico di vescovo e gli fu assegnata la cattedra di Saluzzo. Prima di insediarsi nella sua Diocesi soggiornò per cinque mesi nella natia Fossano dove compì alcune azioni prodigiose, quasi miracolose. La sua permanenza sulla cattedra saluzzese fu di breve durata: dopo poco più di un anno di vescovado morì il 31 agosto 1604. Giovenale Ancina fu avvelenato, per vendetta, da un monaco che era stato da lui rimproverato per la sua cattiva condotta di vita.

Fu beatificato da papa Leone XIII nel 1890. Le sue spoglie mortali riposano nella Cattedrale saluzzese mentre Fossano conserva la reliquia del suo braccio destro.

## *Santi Martiri Tebei ALVERIO e SEBASTIANO*

Alverio e Sebastiano erano soldati e facevano parte di una legione romana formata da uomini provenienti da una regione dell'Egitto chiamata Tebaide, con capitale la città di Tebe. Tutti i componenti della legione si erano convertiti al cristianesimo ma l'imperatore Massimiano impose ai legionari tebei di sacrificare agli dei e perseguitare i cristiani. I legionari rifiutarono di abiurare la loro fede e di levare le loro armi contro altri cristiani. L'imperatore ordinò quindi che l'intera legione, circa 6000 uomini, fosse annientata e tutti i soldati e i loro comandanti uccisi. Questo episodio avvenne nel 302 nei pressi di Agauno (nel Vallese, in Svizzera). Secondo i racconti e le cronache medievali, alcuni di questi legionari riuscirono a sfuggire al massacro valicando le alpi e disperdendosi nel Piemonte ma in seguito, in momenti e luoghi diversi, vennero martirizzati. E' il caso, ad esempio, di san Chiaffredo, san Magno, san Costanzo, san Ponzio e molti altri tra i quali i nostri Alverio e Sebastiano.



Nel 1427, nei pressi della chiesa di san Martino della omonima frazione, furono ritrovate, scavando nel terreno, le reliquie dei due santi che vennero subito portate nella nostra Cattedrale dedicando ai due martiri un altare. Le reliquie di Alverio e Sebastiano sono conservate nell'urna dorata che è sovrastata dalla simbologia della fede.